

CARO ENERGIA DA DEBELLARE



Nella foto il presidente Confcommercio Augusto Patrignani, il sindaco di Cesena Enzo Lattuca e gli altri partecipanti al Vox Populi sul 'caro energia'

IL COMMENTO

Il nuovo virus sono le bollette alle stelle



di AUGUSTO PATRIGNANI

Morto (o morente) un virus, se ne fa un altro. Diciamo meglio: in fase calante il Covid, ma tuttora presente con i suoi riflessi anco-

ra rilevanti sulla stasi dell'economia, si è fatto largo il virus del caro bollette con una virulenza per l'appunto devastante, come Confcommercio ha messo a fuoco nel Vox Populi a Teleromagna di cui si può leggere all'interno, in cui ho avuto il piacere di confrontarmi col sindaco di Cesena Lattuca, con i parlamentari locali ed esperti del settore. Pletorico ribadire i contorni dello tsunami che si sta abbattendo su famiglie, cittadini, enti pubblici e privati che illuminano e si riscaldano: basti ricordare che per quel che riguarda il mondo che rappresentiamo, quello delle imprese, si arriva sino a un duecento per cento in più di costi. Con questo fardello sulle spalle chi può pianificare la permanenza sul mercato e tanto meno lo sviluppo?

Ma Confcommercio dice che le imprese del turismo, ristorazione e commercio che non sono morte per il Covid non possono morire per la bolletta. E quindi la politica - chi, se non lei? - deve agire per arginare il cataclisma. Il Governo è intervenuto, ma si può e si deve fare di più per le

piccole imprese, meno sostenute rispetto a quelle grandi ed energivore. Il problema è si congiunturale, nel senso che le bollette le dobbiamo pagare ora, e quindi gli aiuti abbisognano in questo momento, ma va soprattutto affrontato strutturalmente. Abbiamo capito tutti che gli aumenti folli delle bollette riflettono il trend di forte crescita delle quotazioni internazionali delle materie prime energetiche e del prezzo della CO2, ma a monte va ripensata una bolletta energetica in cui il 70% dei costi è costituita dagli oneri di sistema. Su questi il Governo deve intervenire, così come sugli approvvigionamenti.

Quanto agli interventi va bene la riduzione dell'Iva dal 22% al 10%, e va bene naturalmente la riduzione della dipendenza dall'estero per l'approvvigionamento energetico, ma servono misure più consistenti di sostegno e ristori urgenti. Non siamo morti per il Covid, non vogliamo morire per il caro bollette. Quanto al virus sanitario, in questi giorni ricorre il secondo anniversario dal suo manifestarsi nel nostro Paese. Due

anni duri, interminabili, ma da qualche tempo il quadro fortunatamente è cambiato, con un'accelerazione che ha riacceso in tutti noi le speranze di stare avviandoci verso la normalità. Non la nuova normalità, che è un'espressione a parer mio inquietante, ma la nostra vecchia, cara normalità. Ecco allora che pare logico e costruttivo adattare le regole al miglioramento della situazione e lanciare segnali forti per far progredire il Paese oltre un perenne stato di eccezione, verso una dimensione di normalità. E, nella normalità, come giustamente ha rimarcato Fipe Confcommercio, la nostra storica federazione dei pubblici esercizi, gli imprenditori non fanno i controllori. Sul green pass, visto il miglioramento progressivo del quadro sanitario, bar e ristoranti hanno tutte le ragioni di chiedere la rimozione dell'onere del controllo dei certificati.

Fatta salva la cautela che resta fondamentale in convivenza col virus sia pure in fase calante, è doveroso rimarcare che oggi questa complessità di regolamentazione non ha più ragione di esistere.

NELLA NUOVA FASE FIPE CHIEDE DI FAR LEVA SULLA AUTORESPONSABILITÀ DEI CLIENTI

Green Pass al ristorante, rimuovere l'onere di controllare i certificati



tutela ristoranti bar ed esercizi pubblici. Ogni giorno i gestori dei locali sono costretti a controllare almeno 20 milioni di green pass. Un'attività a tappeto che ha evidenti implicazioni organizzative e che oggi, con 51 milioni di italiani vaccinati o guariti, deve essere ripensata.

Per Fipe Confcommercio, sindacato storico di categoria, bisogna prendere atto che ad oggi il green pass ha raggiunto il massimo della sua efficacia e che sarebbe meglio pianificare al suo superamento, come sta avvenendo in molti Paesi europei.

Siamo ben lontani dal non voler contribuire alla soluzione dell'emergenza, anzi assumendoci le nostre responsabilità anche oltre le nostre forze, siamo però anche convinti che il nostro settore ab-

bia già dato davvero molto. In uno Stato democratico è infatti fondamentale salvaguardare l'equilibrio tra utilità sociale delle misure di legge e le complicazioni che creano ai singoli cittadini e agli imprenditori. È logico e costruttivo adattare le regole al miglioramento della situazione e lanciare segnali forti per far progredire il Paese oltre un perenne stato di eccezione, verso una dimensione di normalità. E, nella normalità, gli imprenditori non fanno i controllori.

Sul green pass, visto il miglioramento progressivo del quadro sanitario, bar e ristoranti chiedono una semplificazione, rimuovendo l'onere del controllo dei certificati. I pubblici esercizi hanno sopportato negli ultimi due anni numerosissime e altalenanti misure restrittive dell'attività e hanno



responsabilmente sostenuto l'introduzione del green pass presso le proprie imprese, favorendo in tal senso la promozione della campagna vaccinale. Questa attività di controllo si è tradotta per le attività del settore in una serie corposa di oneri aggiuntivi in un quadro di crescente complessità: oltre 65 provvedimenti nazionali sono stati adottati da giugno ad

oggi in merito alla regolamentazione dei flussi degli stranieri, alla durata dei vaccini, alla gestione dei guariti, alla validità delle dosi booster e varie eccezioni. E sono stati assolti con grande senso di responsabilità. Ma oggi questa complessità non ha più ragione di esistere.

Angelo Malossi e Vincenzo Lucchi
presidenti Fipe baristi e ristoratori



Stop ai controlli del green pass a carico degli esercenti. Questa è la proposta lanciata al governo da Fipe Confcommercio, che

FEDERMODA CONFCOMMERCIO INTERPELLA LA REGIONE

“Aiuti speciali ai negozi di abbigliamento”

Sos per le imprese di abbigliamento in profonda crisi anche nel territorio. “Federmoda Confcommercio regionale, in rappresentanza anche del cesenate e della nostra area provinciale – afferma il direttore Confcommercio cesenate Giorgio Piastra - ha inviato una lettera al presidente Bonaccini e all'assessore Corsini in cui si descrive e si motiva lo stato di profonda crisi in cui versano i negozi del settore moda, chiedendo che la Regione si

faccia portavoce in ogni sede istituzionale della improrogabile necessità di interventi concreti e rapidi a favore della categoria”. “Purtroppo si registrano ulteriori segnali di contrazione delle vendite a seguito dell'elevata diminuzione dei mo-

vimenti delle persone e del diffusissimo sentimento negativo che rallenta ed in alcuni casi inibisce i consumi interni – spiega il direttore Piastra -, soprattutto gli acquisti di prodotti di moda, seppur in questo periodo di sconti. Da tutte le statistiche appare come il nostro settore sia il più penalizzato nel commercio al dettaglio, con perdite consistenti di fatturato e soprattutto di redditività: è a rischio la stessa tenuta del sistema moda”



“Le richieste per sostenere i negozi di abbigliamento e del settore moda – prosegue il direttore Confcommercio cesenate – sono il rinnovo della cassa Covid e delle moratorie fiscali e creditizie; interventi per annullare l'impatto degli aumenti per le forniture di elettricità e gas; crediti d'imposta per i canoni di locazione degli immobili ad uso non abitativo e affitto d'azienda, senza previsione di soglie minime di perdita di fatturato; l'estensione alla distribuzione commerciale del credito d'imposta per contenere gli effetti negativi sulle rimanenze finali di magazzino nel settore tessile, della moda e degli accessori”.

“Sarebbe inoltre utile prevedere – rimarca Piastra -, tenendo conto degli obblighi di controllo sui green pass previsti dal primo febbraio anche nei negozi moda, un credito d'imposta per l'acquisto di strumenti di controllo digitale e automatizzato del green pass agli ingressi, che aiuterebbe la gestione del lavoro e limiterebbe l'impatto di un ulteriore costo fisso per le nostre imprese”.

ULTIMI GIORNI DI SCONTI NEI NEGOZI DEL CESENATE. INDAGINE CONFCOMMERCIO

Saldi invernali, spesa di 275 euro a famiglia

I saldi invernali si concluderanno ai primi di marzo e sei cesenati su dieci rispetteranno la tradizione e si dedicheranno agli acquisti destinando un budget di spesa complessivo fino a 275 euro, contro i 254 dell'anno scorso. Questa la fotografia dell'Osservatorio Confcommercio cesenate, collegato all'Ufficio Studi nazionale. “Dalla nostra indagine - informa il direttore Confcommercio cesenate Giorgio Piastra (nella foto) - emerge che per oltre l'80% dei consumatori i saldi sono un modo per rinnovare il guardaroba facendo magari qualche affare.

Il 60% circa delle imprese del commercio al dettaglio ritiene che il numero dei clienti che entreranno in negozio per i saldi non sarà molto diverso da quello dello scorso anno. Tra gli articoli più richiesti, in testa alle preferenze, abbigliamento (93,4%) e calzature (84,1%), mentre a registrare i maggiori incrementi rispetto all'anno scorso sono articoli sportivi e accessori, rispettivamente +7,7% e +5,8%. Tra i canali di

acquisto, i negozi di fiducia si confermano al primo posto per la metà degli italiani, mentre l'online viene scelto dal 40% e prevalentemente per l'acquisto di articoli di moda; tuttavia, l'incertezza dell'attuale fase economica si fa sentire trovando conferma nei comportamenti



dei consumatori: infatti, tra chi non acquisterà in saldo (quasi il 40%) oltre la metà lo farà per risparmiare, mentre tra coloro che faranno acquisti aumenta la quota di chi spenderà come l'anno scorso (+4,1%).

“Dall'indagine emerge che la metà di coloro che fanno acquisti ai saldi invernali - aggiunge il direttore Piastra - si recherà presso i negozi di

fiducia (50,1%). Segue il canale online che, con il 39,9% delle preferenze, si conferma in continua crescita (+4,9). Quattro intervistati su dieci utilizzano i social network per ricercare informazioni circa gli articoli che intendono acquistare a saldo (38,4%). Instagram rappresenta il social network più utilizzato (70,3%). La quasi totalità di coloro che hanno acquistato a saldo in passato giudica positivamente la qualità (94,8%) e la varietà (84,6%) dei prodotti posti in vendita a saldo. Dovendo scegliere tra qualità e prezzo, il 58,4% dei rispondenti indica quale aspetto più rilevante negli acquisti a saldo la qualità dei prodotti. Di contro, il 41,6% il prezzo. Nonostante la qualità dei prodotti rappresenti l'aspetto più rilevante negli acquisti a saldo, è cresciuta negli ultimi dieci anni la quota di coloro che attribuiscono maggiore importanza al prezzo. Quasi il 77% dei rispondenti dichiara di sentirsi tutelato quando acquista a saldo.”

BILANCIO POSITIVO ANCHE PER IL 2021 DELL'ATTIVITÀ CORSISTICA NONOSTANTE IL PERDURARE DELLA PANDEMIA

Iscom, prosegue la crescita con formazione di qualità in presenza e online

“Il 2021 doveva essere un anno di ripresa ma nuovamente la pandemia ha ostacolato tutti i settori del mercato del lavoro ed anche per la formazione professionale. Iscom Formazione Confcommercio ha comunque risposto alle esigenze formative attraverso percorsi con didattiche innovative e con servizi”. Lo rimarcano il presidente e il direttore Iscom Pietro Babini e Giorgio Piastra (nella foto) che hanno stilato il bilancio dell'attività.

“Le esperienze maturate nel corso del 2020 hanno portato ad un 2021 con attività fortemente digitalizzate - spiegano presidente e direttore - sia a causa delle prescrizioni normative ma anche per l'avvenuto avvicinamento ai nuovi strumenti digitali per la formazione da parte di tanti utenti. Tutto questo ha permesso di non bloccare mai la calendarizzazione dei percorsi e la promozione di nuovi, così la formazione on line è divenuta ormai di casa per molti e per ogni tipologia formativa. Infatti Iscom è riuscito a sviluppare la formazione continua dei fondi interprofessionali sempre attraverso una formazione a distanza



sincrona. I lavoratori hanno potuto svolgere i loro percorsi di aggiornamento e di formazione continua e le imprese così hanno potuto contare su personale qualificato. Attraverso apposite call sono stati raccolti i fabbisogni formativi per la costruzione di progetti futuri per le aziende. L'attività di progettazione è stata infatti molto intensa con l'approvazione di un consistente numero di attività che vede il coinvolgimento di circa un centinaio di aziende del territorio. Iscom ha investito su apposite piattaforme didattiche che hanno permesso lo svolgimento anche di un percorso Ifts, Tecnico per la progettazione e gestione di data base a supporto del marketing e



della comunicazione. Su piattaforme sono stati realizzati anche molti percorsi dedicati alla salute e sicurezza sul luogo di lavoro che hanno visto partecipanti provenienti anche da territori lontani”. “Iscom – prosegue il direttore Piastra - ha convertito on-line anche tutta la formazione per i lavoratori appartenenti ad aziende aderenti agli enti bilaterali, Ebiter ed Ebur, per fornire una continuità del servizio e garantire una formazione specifica e professionalizzante per i settori coinvolti. L'ente ha sviluppato on-line anche la propria attività a mercato: specifici webinar per operare del settore paghe e contributi; webinar per addetto alla dichiarazione

dei redditi; corsi abilitanti per agente di commercio, agente immobiliare, corso sab; corso per il rinnovo e rilascio del patentino fitosanitario; corsi di aggiornamento per tecnici acustici e per alimentaristi. Procedono anche i percorsi per i vari apprendisti delle aziende che devono obbligatoriamente partecipare alle attività formative, tutto adesso avviene on-line con aule con massimo 15 partecipanti”. L'ente ha continuato a prestare attenzione a tutte le politiche per il lavoro attraverso incontri di orientamento delle persone in cerca di occupazione o iscritte al programma di Garanzia Giovani attraverso il quale sono stati attivati anche numerosi tirocini formativi presso aziende del territorio. Iscom quindi ha affrontato con grinta e responsabilità il 2021 ed è già pronto ad intraprendere il 2022 con un fitto programma di attività formative in attesa del ritorno dei corsi in presenza quando sarà possibile, che è possibile visionare sul sito www.iscomcesena.it.

IL VOX POPULI DI CONFCOMMERCIO SUL VIRUS DELLE BOLLETTE ALLE STELLE

Caro energia, dobbiamo liberarci dalla morsa

“Ripresa, caro energia e economia” è stato il tema di un partecipato Vox Populi di Confcommercio che si è confrontata col sindaco Enzo Lattuca, con il parlamentare Jacopo Morrone, segretario Lega Romagna, con l'ad di Hera Comm Cristian Fabbri, la ristoratrice Monica Rossi, presidente dell'associazione Arte, il politologo e docente universitario Marco Valbruzzi e l'esperto Francesco Megna.

Il punto di partenza del dibattito è stata la considerazione che le piccole medie imprese sono quelle che risentiranno maggiormente dell'aumento dei prezzi delle bollette, perché pagano già il 65% in più delle grandi aziende che, essendo grandi, hanno una forza contrattuale maggiore. Ma le piccole imprese non possono riversare il prezzo degli aumenti sui clienti finali, per cui rischiano di chiudere davvero. Già adesso circa il 20% del loro reddito se ne va in costi energetici e se questa percentuale aumenterà i margini per loro saranno risicati e non converrà stare aperti.

“Oltre alla pandemia da virus - ha sottolineato il presidente Confcommercio cesenate Patrignani - si è aggiunta la pandemia da caro energia, una situazione in-

sostenibile per le imprese. Siamo dentro ad una tempesta perfetta”. “Abbiamo imprese - ha osservato l'on. Morrone - a cui conviene tenere chiuso piuttosto che lavorare. L'intervento del Governo sarà un palliativo momentaneo, adesso non si può fare diversamente, ma nel lungo periodo occorre trovare fonti energetiche nuove perché non possiamo permetterci di fermare le imprese. È una questione che non ha colore politico, pertanto mi auguro che tutta la maggioranza trovi un accordo su come affrontare nel lungo periodo questa situazione”. “Si tratta - ha messo in luce il sindaco Lattuca - di un problema più grande di noi e non lo risolveremo a livello locale. Dobbiamo remare tutti dalla stessa parte. Tutte le forze politiche fanno bene adesso a chiedere al governo di intervenire. Anche i Comuni sono molto preoccupati perché nei bilanci hanno costi preventivati come gli altri anni e non sappiamo come

garantire con i costi aggiuntivi del caro energia lo stesso livello di servizio. Ma siamo preoccupati anche per le imprese per il quale il discorso è lo stesso e non possono sgravare i costi sui prodotti finali destinati al cliente. Come enti pubblici vorremmo essere messi nelle condizioni di aiutare le imprese”.

La ristoratrice Monica Rossi ha offerto un quadro lapidario della situazione. “Oggi un ristorante di medie dimensioni si trova ad avere bollette di oltre 8.000 euro, a fronte di 1800 euro che pagava nello stesso periodo del 2019. Il mese di dicembre per i ristoranti è stato durissimo, sia per i provvedimenti del governo che per la paura del contagio, e ci siamo trovati in un lockdown di fatto. Anche adesso le cose non sono migliorate, sì nel weekend ci sono più clienti, ma durante la settimana latitano, ma i costi fissi noi li dobbiamo sostenere tutti i giorni”.



niere dell'Italia ha un duro compito per evitare che la barca rimanga isolata nel mezzo dell'oceano”. Ma come fronteggiare questa emergenza? “Salvini - ha affermato l'on. Morrone - sta allargando il dibattito al nucleare di terza generazione, cercando in questo momento di grande necessità di mettere le ideologie da parte. La Lega vuole aiutare l'impre-

se attraverso l'intervento sull'irpef, il blocco dei mutui e rilanciando la flax tax. Non potremo andare avanti con bonus pioggia all'infinito. Il fotovoltaico e l'eolico sono misure insufficienti per il nostro sistema paese. “Nel Pnrr - ha aggiunto Lattuca - c'è una missione dedicata alla transizione ecologica con interventi a sostegno delle energie rinnovabili”.

“Il fotovoltaico può essere una soluzione per le imprese e le famiglie - ha sottolineato Fabbri -, ma non per il sistema Paese perché per realizzarlo ci vogliono materie prime di difficile recupero. Non è possibile prevedere la fine della crisi, dovremo arrivare a primavera 2023 per vedere un ribasso dei prezzi in modo più stabile”. “Nessuno si salverà da solo, dobbiamo unirici per affrontare insieme questa ennesima tempesta perfetta - ha chiuso Patrignani - e dobbiamo rimanere ottimisti per affrontare il futuro”.

Nelle foto due momenti del Vox Populi a Teleromagna.

I PROVVEDIMENTI DELL'ESECUTIVO CONTRO IL CARO ENERGIA

Otto miliardi dal Governo per mitigare gli incrementi Confcommercio: “Servono anche interventi strutturali”

Dal Governo è arrivata una risposta alle richieste di sostegno del mondo produttivo italiano per fronteggiare il caro energia. L'approvazione all'unanimità del dl bollette mette a disposizione risorse e il presidente del Consiglio Mario Draghi ha illustrato cosile decisioni assunte dall'esecutivo.

“Sono in arrivo 8 miliardi per l'energia senza scostamenti di bilancio. Il governo vuole intervenire fin da ora per evitare che il rincaro dell'energia si traduca in un minor potere di acquisto delle famiglie e in una minore competitività delle imprese.

“Dopo gli interventi delle scorse settimane ampliamo le misure sulle bollette e interveniamo in modo strutturale sulla produzione del gas italiano e per semplificare l'installazione di impianti di energia rinnovabile. L'obiettivo è rilanciare una crescita equa e sostenibile e affrontare il mercato del lavoro, combattendo la precarietà. L'intervento su famiglie e imprese supera i 5 miliardi e mezzo ma a questo si associano interventi volti a sostenere regioni e comuni nel gestire il problema del costo dell'energia. Nel secondo trimestre dell'anno, secondo le stime Arera, la bolletta energetica dovrebbe aumentare rispetto l'anno prima di circa 14-15 miliardi e

noi interverremo con altri 5 miliardi e mezzo”, Ed ecco il commento di Confcommercio- “Le misure volte a mitigare gli incrementi dei prezzi dell'energia elettrica e del gas - afferma il presidente Confcommercio cesenate Augusto Patrignani (nella foto con il presidente nazionale



Carlo Sangalli) - vanno nella giusta direzione, ma non sono ancora sufficienti. Positiva la riduzione degli oneri generali di sistema, sia per le imprese che per le famiglie, così come le norme per incrementare la produzione e l'estrazione di gas dai siti nazionali e per snellire le procedure per l'installazione di impianti offshore e a fonti rinnovabili”. “Tuttavia- prosegue Patrignani - tali interventi non sono ancora in grado di bilanciare adeguatamente l'impatto dei rincari in bolletta e di risolvere strutturalmente i nodi che attanagliano il nostro sistema ener-

gico. Resta, quindi, confermata la necessità di un piano d'azione più ampio e strutturale per contenere l'eccessiva dipendenza della provvista energetica del Paese dalle forniture estere e per affrontare in modo organico anche il nodo degli oneri generali di sistema posto a carico di famiglie ed imprese. Un piano che si misuri anche con l'esigenza del riordino della fiscalità energetica: dalla riduzione dal 22% al 10% dell'Iva sui consumi elettrici delle imprese del terziario di mercato, allineandola così a quella attualmente prevista per gli altri settori produttivi e per le famiglie, all'esclusione degli oneri generali di sistema dall'applicazione dell'imposta sul valore aggiunto ed alla riduzione del peso delle accise”.

“In generale - conclude il presidente Confcommercio Patrignani - servono misure regolatorie che assicurino mercati concorrenziali, prezzi accessibili, sostenibilità ambientale e sociale degli investimenti e sicurezza dell'approvvigionamento, supportando un modello di transizione energetica che consenta di tenere insieme innovazione tecnologica, rispetto dell'ambiente e benefici occupazionali ed economici per cittadini ed imprese”.

L'IMPENNATA DELLE BOLLETTE

Ristoranti, alberghi e negozi Ecco il costi folli dello tsunami



La crisi che ha investito i mercati dell'elettricità e del gas in Europa non ha paragoni con il recente passato. L'attenuazione delle misure di contenimento della pandemia e il miglioramento delle prospettive economiche nel primo semestre del 2021 hanno infatti alimentato una spinta rialzista nei mercati delle materie prime energetiche che si è via via rafforzata con la ripresa della domanda. Le ripercussioni di questo trend rialzista sulla bolletta energetica delle imprese rappresenta una vera e propria emergenza in quanto, in assenza di misure di contenimento, per il prossimo primo trimestre 2022 si stimano incrementi dei costi dell'elettricità e del gas compresi tra il 38% e il 42%. Per fare alcuni esempi, per un negozio con potenza impegnata di 35 chilowatt e consumo annuo 75 mila chilowattora, la maggiore spesa per la bolletta elettrica sarebbe di oltre 6 mila euro su base annua su un totale di 19 mila euro. Per un ristorante con potenza im-

pegnata di 50 chilowattora e consumo di 100 mila chilowattora in un anno, la maggiore spesa per la bolletta elettrica sarebbe intorno ai 8,5 mila euro annui su un totale di 28 mila euro.

Per un albergo con potenza impegnata di 90 chilowattora e consumo 260 mila chilowattora in un anno, la maggiore spesa per la bolletta elettrica sarebbe intorno ai 20 mila euro annui su un totale di 65 mila €. A questi poi si aggiunge anche l'aumento della bolletta gas per altri 8 mila € per un albergo tipo su un totale annuo di 19 mila euro.

Uno dei nodi più importanti da sciogliere per fronteggiare la crisi energetica è quello della dipendenza dalle forniture estere, che rende l'Italia più vulnerabile e più esposta a forti oscillazioni dei prezzi delle commodities. Inoltre, secondo Confcommercio è necessario avviare una riforma della struttura della bolletta energetica, anche affrontando il nodo degli oneri generali di sistema.

IL COMMENTO DEL PRESIDENTE

Cesena da rilanciare con una road map per lo sviluppo



Qual è la rotta su cui si indirizza Cesena ancora in convivenza con la pandemia, con il settore economico stremato dall'emergenza? Ed è veramente una rotta di crescita per la città? Su questi quesiti di fondo deve innescarsi la riflessione, secondo il presidente di Confcommercio cesenate Augusto Patrignani.

"Nel 2019 Confcommercio presentò un documento ai candidati sindaco - osserva il presidente Patrignani - con trenta punti, ma non si trattava della lista della spesa: chiedevamo un modo di amministrare coraggioso, che non si limitasse al piccolo cabotaggio dell'amministrare quotidiano, ma indicasse e una idea di città da realizzare nel medio termine, anche oltre i cinque anni di legislatura. L'obiettivo doveva essere la crescita, il rafforzamento della qualità della vita coniugando investimenti e sostenibilità e implementando i servizi, nonché il rilancio urbanistico anche attraverso la rigenerazione urbana degli edifici non utilizzati o sottoutilizzati e piani di crescita del tessuto urbano: questi i punti fermi su cui innescare le politiche incentivanti. Una città per lo sviluppo che accompagnasse e sostenesse il tessuto produttivo che dà lavoro, linfa e vita alle nostre città: vale a dire le piccole imprese, la spina dorsale del nostro territorio comunale".

"Certo - aggiunge Patrignani - è arrivata la pandemia ed è cambiato il mondo, ma proprio perché siamo in questa nuova situazione Confcommercio ritiene che debba essere impressa una spinta ancora più netta nella rotta del rilancio riducendo il peso fiscale e burocratico in una logica di equità e ragionevolezza; investendo in sicurezza, prerequisito per ogni ambiente favorevole allo sviluppo; investendo in servizi sanitari adeguati ancor più necessari dopo l'arrivo del Covid; in politiche a sostegno di chi intraprende: in un sistema del welfare che coinvolga i privati non solo laddove il pubblico non arriva applicando la sussidiarietà; migliorando l'aspetto, il decoro delle nostre città, rendendole vive e fruibili dal centro alla periferia; facendo interagire cultura, turismo e attività economiche; operando fattivamente in una ottica sovracomunale per rendere più forte il territorio in una dimensione romagnola".

"A noi, superato il guado di metà legislatura, - aggiunge il presidente di Confcommercio cesenate - pare che si debba procedere con più spinta. Alla sostenibilità ambientale, obiettivo giusto, deve accompagnarsi il perseguimento della sostenibilità economica, del lavoro, della crescita, del benessere, di cui le imprese sono creatrici se hanno l'opportunità di operare in un ambiente favorevole". "In questo momento l'amministrazione comunale - conclude Patrignani - ha in mano uno strumento straordinario, quello dei progetti da candidare al Pnrr, una fucina da cui far scaturire anche interventi nella direzione dello sviluppo: l'abitare sociale e l'edilizia scolastica vanno bene, come settori da potenziare, ma non bastano: serve di più, ad esempio interventi indirizzati alla rigenerazione urbana che favoriscano il commercio al dettaglio e le attività produttive. Confcommercio richiede un'accelerazione sulla cura di progetti nel breve e medio periodo da cui possa scaturire il rilancio economico che produce il miglioramento vero della qualità della vita; e che venga indicata e perseguita una road map dello sviluppo. E' ora di galoppare, per rimettersi in corsa".

LA RICHIESTA DEL PRESIDENTE CONFCOMMERCIO PATRIGNANI

Nuovo arredo delle 'Tre Piazze', coinvolgere commercianti e residenti

Il cantiere delle 'Tre Piazze' avanza e Confcommercio cesenate auspica che a primavera 2023, nel pieno rispetto della road map dei lavori, il nuovo spazio riqualificato sia a disposizione delle città, entro i 22 mesi annunciati per il compimento della riqualificazione.

"Da subito Confcommercio ha rimarcato - afferma il presidente Augusto Patrignani - che ogni intervento volto a migliorare la bellezza e l'attrattiva del centro storico è fondamentale e che la bellezza della città è un valore identitario e di coesione e tutto ciò che concorre a implementarla è un atto virtuoso. Abbiamo chiesto di ridurre al minimo i disagi di commercianti e residenti, che peraltro inevitabilmente subiscono dei danni a causa dell'oscuramento e del passaggio ridotto. Un'altra proposta che avanziamo è quello di coinvolgere chi in centro vive e lavora, commercianti e residenti per l'appunto, nella ideazione dell'arredo di rifinitura

della piazza. L'intervento realizzato prevede gli elementi fondamentali quali sono stati ideati nel progetto vincitore del concorso del 2012, ma potrebbero essere inseriti elementi minori di rifinitura e compimento raccogliendo i suggerimenti di chi ha l'attività e la casa adiacenti alle Tre Piazze, in una logica di 'pensatoio' inclusivo per rendere lo spazio riqualificato il più possibile parteci-

conclusiva".

"Tornando ai disagi dei commercianti relativi ai quasi due anni di convivenza col cantiere, Confcommercio invita a una riflessione - sottolinea Patrignani - in questa città non esiste una tradizione che contempli inden-



nizzi ai negozi per i disagi subiti dai lunghi cantieri, al contrario di altre, anche in Regione, Bologna in testa. Perché allora, come Confcommercio ha chiesto anche in passato, non voltare la pagina e prevedere un fondo solidale del Comune che in occasione di cantieri di lunga durata e di forte impatto possa alleggerire i danni subiti dai negozi, attraverso l'erogazione di fondi dedicati o l'alleggerimento tributario? Sarebbe una svolta di equità, di pre-

sa in carico e di accudimento nei confronti di una categoria di lavoratori che troppo spesso in passato e purtroppo ancora nel presente ha goduto di minore attenzione rispetto ad altre".

Nella foto i lavori in corso su piazza Almerici.

patto e attrattivo. Eventuali sedute, cestini per il rusco, porta-biciclette, il posizionamento stesso dei cassonetti e delle plance, ma anche altre sollecitazioni e suggerimenti potrebbero provenire da commercianti e residenti e sarebbero molto preziosi per rendere le Tre Piazze un luogo partecipato anche nella ideazione

I PRESIDENTI TERRITORIALI DI CONFCOMMERCIO SULL'EMERGENZA SICUREZZA

Crimini di Savignano e Gatteo, certezza della pena e più agenti



I gravissimi episodi criminali avvenuti di recente nel centro storico di Savignano e a Gatteo non possono che alimentare doverose riflessioni sullo stato di sicurezza nel nostro territorio, nei nostri Comuni dove le persone vivono e lavorano. Confcommercio più volte in questi anni ha svolto indagini sulla esperienza relativa alla criminalità delle imprese cesenate e provinciali (esperienza, non semplice percezione) da cui è emerso sostanzialmente che più della metà degli intervistati erano stati vittima di un reato e una non esigua percentuale anche di più crimini, la situazione purtroppo non è cambiata.

Nei sondaggi del nostro 'Osservatorio Confcommercio cesenate l'emergenza sicurezza figura saldamente ai primi posti, anche nel periodo pandemico primo posto. Ci sono categorie, in particolare, come i pubblici esercizi, in uno stato di assillante esposizione ai crimini.

Confcommercio cesenate ha siglato gli anni scorsi un protocollo d'intesa tra Comune di Cesena, sindacati e associazioni di categoria per chiedere un aumento dell'organico a disposizione delle forze dell'ordine.

Garantire adeguati livelli di sicurezza rappresenta un fattore determinante per lo sviluppo economico e sociale oltre che un parametro di valutazione della qualità della vita di una comunità. Confcommercio considera essenziali queste linee di intervento: leggi del Parlamento sulla certezza ed efficacia della pena per punire adeguatamente chi delinque e impedire la reiterazione dei crimini a causa di scarcerazione immediata o comunque troppo ravvicinata in rapporto all'entità del delitto; adeguamento e potenziamento delle forze dell'ordine, che pure stanno operando con encomiabile impegno e dedizione, per dotarle di organici adeguati a contrastare i crimini, protezione territoriale

attraverso i sistemi di videosorveglianza e telecamere.

Sono queste le due priorità. I crimini sono purtroppo una realtà con cui anche nel nostro territorio siamo costretti a convivere: furti, spaccate, vandalismi, accoltellanti e agguati. Si è segnalato in passato che gli eventi criminali sono in calo nel nostro territorio e questo è un fatto positivo, ma secondo Confcommercio sono ancora troppi e quindi bisogna dotarsi degli strumenti più efficaci per contrastarli: buone leggi su certezza ed efficacia della pena, processi rapidi senza il rilascio immediato dei colpevoli e, incremento degli organici.

Ripeto: i nostri agenti sono irreprensibili, fanno un gran lavoro ma ne servono di più. Se un negozio ha molti clienti aumenta il personale, se uno Stato ha molti delinquenti deve accrescere l'organico delle forze dell'ordine.

Nella foto i presidenti territoriali di Confcommercio cesenate.

le Nostre Cucine a casa TUA firmate Ti arredoLab

Via Cervese, 1005 - 47521 Cesena (FC) - 0547.483046
tiarredolab@tiarredolab.com

BY ilMandorlo

L'INCONTRO IN MUNICIPIO TRA SINDACO E PRESIDENTE CONFCOMMERCIO

Gatteo: ripopolare il centro di bar, ristoranti e negozi Più infrastrutture per l'offerta turistica

Aumentare l'attrattività di Gatteo, nelle sue aree dell'entroterra e marittima, valorizzando e incrementando il tessuto imprenditoriale. È l'obiettivo comune emerso nell'incontro tenutosi in Municipio tra il sindaco Roberto Pari, il presidente di Confcommercio Gatteo Egisto Dall'Ara e i responsabili Confcommercio Paolo Vangelista e Roberto Fantini, che si inserisce nel costruttivo confronto permanente tra associazione e amministrazione comunale.

Il presidente Dall'Ara ha chiesto di potenziare l'appeal del centro storico valorizzando il Castello Malatestiano. "In dicembre - ha detto il sindaco - è stato inaugurato il nuovo parcheggio adiacente al lato sud delle mura del Castello Malatestiano su un'area in stato di abbandono, primo stralcio della riqualificazione prevista per la zona tra via Mazzini e via Garibaldi, area strategica che renderà il centro storico più appetibile anche per investimenti privati. Quanto al Castello c'è un progetto per il restauro conservativo delle mura, con la creazione di un grande parco pubblico ai piedi del castello ed il restauro della Casina Manzi che ospiterà un museo multimediale dedicato agli Antonelli". Confcommercio chiede di rendere più attrattivo il territorio comunale nell'entroterra per l'insediamento di attività commerciali e esercizi pubblici, di potenziare gli



eventi di qualità, e di ridurre le imposte comunali per favorire la ripartenza delle imprese". "A Gatteo servono nuovi pubblici esercizi e negozi, certo: il nostro obiettivo è dare contenuti al centro con le migliori - ha rimarcato il sindaco - e ragionare in un secondo momento di incentivi alle imprese". Sulla sicurezza l'esigenza di cittadini e imprenditori è di una sempre maggiore protezione, anche alla luce dei recenti gravi episodi criminosi. La polizia locale dal 1° aprile si staccherà dall'Unione dei comuni del Rubicone e diventerà autonoma. "Il presidio della sicurezza attraverso la cooperazione delle forze dell'ordine

è il prerequisite fondamentale per la serena convivenza dei cittadini e del fare impresa", ha osservato il presidente Dall'Ara. Sul versante infrastrutturale per Confcommercio occorre sfruttare la posizione strategica del comune di Gatteo con collegamenti verso la collina e il mare. "Imminente è l'appalto dei lavori per la bretella di collegamento fra la rotonda di San Giovanni in Compito di Savi-

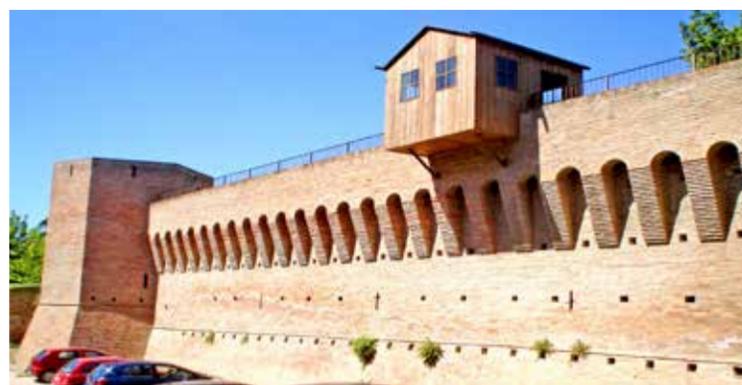
gnano e Longiano con il casello Valle del Rubicone dell'A14 a Gatteo con la contestuale creazione di un parco archeologico attrattivo per tutta l'area del Rubicone", ha sottolineato il sindaco. Un'altra esigenza molto avvertita è un percorso pedonale-ciclabile per collegare entroterra e zona mare. Tra gli altri argomenti affrontati la valorizzazione dei mercati nella zona dell'entroterra e di quello estivo, molto apprezzato dai turisti, nell'area di Gatteo Mare. In questo contesto si inserisce anche il nuovo spazio per la comunità e per l'accoglienza turistica e l'area di sosta per i bus che questa amministrazione ha in

programma di realizzare in viale Europa a Gatteo Mare, sulla quale Confcommercio auspica in merito un confronto serrato con l'associazione degli albergatori, principali interessati.

A Gatteo Mare operano alberghi e strutture ricettive di prim'ordine e il sindaco ha rassicurato sul problema del ripascimento della spiaggia, annosa emergenza: "C'è un progetto biennale che prevede di utilizzare da cava 16mila metri cubi di sabbia, un intervento autonomo rispetto al cosiddetto 'progettone' del comune di Cesenatico".

Sul waterfront, ovvero sul progetto di riqualificazione dell'area turistica, dai giardini don Guanella alla piazza della Libertà, sindaco e Confcommercio concordano sulla sua assoluta necessità per elevare gli standard di accoglienza di Gatteo Mare. Per quel che attiene il progetto del trasporto veloce di costa che prevede la chiusura di passaggi a livello il sindaco ha affermato la sua contrarietà alla chiusura del passaggio a livello di viale della Nazioni che arreherebbe troppi problemi agli spostamenti.

Nelle foto da sinistra nel municipio di Gatteo Roberto Fantini, il presidente Confcommercio di Gatteo Egisto Dall'Ara, il sindaco Roberto Pari e Paolo Vangelista; sotto il castello malatestiano di Gatteo



HA APERTO IN VIALE BOVIO UN'IMPRESA ASSOCIATA A CONFCOMMERCIO

Si innova la ricettività a Cesena con la guest house Whiterooms

Un prezioso, inconfondibile tassello in più nel mosaico dell'accoglienza. Il 10 gennaio ha aperto a Cesena Whiterooms, una guest house in viale Giovanni Bovio 61, a metà strada tra la stazione e il centro storico.

"Whiterooms - spiega Carlotta Petracci (nella foto) - è un progetto di White, il mio studio di design e brand identity (white.to.it) e Modernista, la società immobiliare che ho fondato con mio padre, Maurizio Petracci. Si tratta di una brand extension nel settore dell'accoglienza del marchio White. Il nostro progetto ha una finalità precisa: coniugare il mondo immobiliare con quello turistico, posizionandoci in un segmento di mercato scoperto a Cesena. Le proposte più consolidate nel mondo dell'accoglienza in città sono per ora alberghi e B&B gestiti da privati. Noi ci differenziamo, costituiamo un unicum. Siamo una guest house, un progetto che coniuga i servizi degli hotel con l'accoglienza e le comodità della casa. In particolare intendiamo distinguerci dai B&B che non sono gestiti da professionisti e costituiscono più una integrazione del reddito, che un progetto strutturato di accoglienza".

"Whiterooms, dunque - prosegue Carlotta Petracci - è un nuovo concept nato dalla visione di due società che hanno unito le loro energie, condividendo esperienze e conoscenze, in vista di un obiettivo comune: suggerire una nuova soluzione di accoglienza a metà strada tra la casa e l'albergo. "Sentirsi a casa in viaggio" è la nostra una dichiarazione d'intenti nei confronti degli ospiti che soggiornano nelle nostre quattro camere superior".

"Cesena - prosegue la fondatrice di Whiterooms - è una città dalle forti potenzialità turistiche perché si trova tra il mare e la collina, in un luogo popolato da borghi, e ha delle peculiarità culturali e artistiche, come la meravigliosa Biblioteca

Malatestiana, che la distinguono nel territorio romagnolo. In città inoltre è molto sviluppata la ricettività legata agli spostamenti per lavoro e la nostra proposta di accoglienza è rivolta soprattutto a questi ospiti, abituati a viaggiare ma che pensiamo desiderino, soprattutto in questa fase di ripartenza e di ripresa di tutti i settori, ambienti maggiormente identitari e che li facciano sentire a casa anche quando sono lontani".

"Il nostro sforzo - mette in luce Carlotta Petracci - è quello di garantire una proposta di alto profilo nella nostra guest house senza dimenticare l'ospitalità e il design degli ambienti, cercando quindi di introdurre uno stile più contemporaneo, che possa attrarre anche una clientela internazionale, come ci sta già capitando. Le prime settimane di lavoro ci hanno permesso di capire che siamo sulla strada giusta e che la nostra visione ci può consentire non solo di radicarci in città ma anche di espanderci, sfruttando la leva della comunicazione on-line, diventando un riferimento nell'intera Romagna".

"Il settore della ricettività nella nostra città - rimarca il presidente di Confcommercio cesenate Augusto Patrignani - ha bisogno di linfa nuova e di essere incrementato in quantità, ma soprattutto in qualità e la proposta innovativa di Whiterooms contribuisce, con un tocco di unicità, a potenziare la rete di accoglienza fondamentale per una città turistica e attrattiva di forte passaggio come Cesena, che deve sprigionare ancora tutte le sue potenzialità nel contesto dei turismi integrati del pacchetto Romagna, che Confcommercio è impegnata sul campo a promuovere e sviluppare anche attraverso In-Romagna, la nostra Destination Management Company. Ci conforta che i nostri imprenditori avviino progetti di così lungimirante innovazione e portata".



LA NEOIMPREDITRICE ROSANA GUARINO HA AVVIATO 'BAGNOSCHIUMA' IN VIA SAVIO

"Il mio negozio di detersivi sfusi per i clienti e l'ambiente"

Ha aperto in via Savio a Cesena "Bianca Schiuma" un nuovo negozio nella popolosa via cesenate molto terziarizzata, gestito da Rosana Guarino, 52 anni, nata in Argentina e che da 23 anni vive in Italia, nel nostro territorio dove si è perfettamente integrata.

"Dopo aver lavorato come dipendente - afferma Rosana Guarino - ho fatto il grande salto concretizzando un obiettivo che da tempo mi ero posta: avere un negozio tutto mio vendendo prodotti che rientrassero nei miei interessi e riflettessero in qualche modo il mio modo di avvicinarmi alla vita e, nello specifico, alla natura e alla sua salvaguardia come grande bene collettivo. Il negozio, infatti, vende detersivi sfusi il per bucato, ammorbidente, docciaschiama, lavapavimenti, igienizzanti cristalli di essenza.

Nello specifico il mio negozio è un Soap-Sapone point, azienda specializzata nella vendita sia all'ingrosso che al dettaglio di detersivi professionali ad uso domestico e industriale, mia fornitrice di detersivi sfusi a chilometro zero, visto che si producono a Forlì. Negli ultimi anni è maturata la coscienza ecologica con la tensione all'ecosostenibilità e sempre più famiglie che scelgono di ridurre l'uso dei flaconi e dei contenitori di plastica e per questo propongo in Bianca Schiuma detersivi sfusi in flaconi, bottiglie e anche taniche. Uno dei vantaggi immediatamente percepibili consiste nel risparmio di plastica e nella riduzione del suo spreco. Ma c'è anche un vantaggio economico, visto che acquistando detersivo sfuso si paga soltanto il prez-

zo del prodotto e si supportano le piccole attività".

"I detersivi ecocompatibili si sono già guadagnati una buona fetta di mercato, - aggiunge Rosana Guarino - col loro dosaggio di prodotti adeguato per non impattare contro l'ambiente e naturalmente il mio compito non è solo quello di vendere, ma spiegare la filosofia green, illustrare il prodotto, fornire le necessarie consulenze

a una platea di clienti sensibile e interessata". "Ringrazio Confcommercio - aggiunge la neo-titolare d'impresa - che mi ha accompagnato nelle procedure per avviare l'attività e che mi affianca con i suoi servizi. Da dipendente a titolare cambia la vita, ma io volevo che ciò avvenisse e sono contenta di essermi reinventata".

"I negozi al dettaglio sono una risorsa irrinunciabile e insostituibile della città - afferma il presidente di Confcommercio cesenate Augusto Patrignani - e siamo lieti che in una zona già così servita di attività al dettaglio come via Savio, nella prima cerchia urbana e in quartiere popolare, sia sorta questa nuova attività commerciale che amplia la gamma merceologica e che si prefigge di contribuire alla ecosostenibilità del pianeta e al miglioramento della vita di tutti i giorni delle persone assumendo. Ci rende felici il fatto che diventare imprenditore continui ad essere visto in non pochi casi come il coronamento della vita professionale e facciamo tanti auguri alla nostra imprenditrice associata Rosana Guarino".

Nella foto Rosana Guarino nel suo negozio in via Savio.



CONFCOMMERCIO SULLE PROTESTE RELATIVE AI TROPPI CANTIERI A CESENATICO

Disagi per i lavori pubblici, evitarli non si può ma ridurli sì

di GIANCARLO ANDRINI



In questi mesi a Cesenatico sono stati eseguiti molti i lavori pubblici e altri sono tuttora in corso, dall'impianto fognario di Villamarina ai lavori di manutenzione nel sottopasso di viale Trento che per non poco tempo

di fatto ha bloccato quello che è il principale accesso alla città, intervento programmato dalle Ferrovie dello Stato, fino alla grande opera del Waterfront con i lavori connessi a Ponente che Confcommercio reputa nel novero di quelle fondamentali per il decollo del nostro centro turistico. Si tratta di interventi che innegabilmente creano non indifferenti disagi in primo luogo legati alla viabilità urbana, provocando frequenti e anche comprensibili proteste di cittadini e diverse imprese. Confcommercio ritiene che debba essere fatto il possibile per ridurre i disagi provocati dall'apertura

dei cantieri, razionalizzando lo svolgimento in modo da attutirne il più possibile l'impatto e cercando di limitare le sofferenze di cittadini e imprenditori derivanti dalla tipologia degli interventi, dalla durata e soprattutto alla concomitanza dell'apertura dei cantieri, tuttavia va fatta una sacrosanta considerazione complessiva: quelli in corso sono lavori necessari e non procrastinabili per non perdere i finanziamenti pubblici, e questo in sede di valutazione va tenuto debitamente in conto; così come anche il fatto che a Cesenatico purtroppo o per fortuna, per la peculiarità del suo

essere centro turistico tra i più rinomati in Italia, i lavori devono per ragioni ovvie essere concentrati in pochi mesi, evitando per quanto possibile i mesi della stagione estiva, il periodo delle festività natalizie, e quelli relativi alle principali rassegne ed eventi attrattori come ad esempio la Festa del pesce e i ponti primaverili. Insomma, se ci pensiamo i margini sono veramente stretti e certi disagi, purtroppo, non si possono eliminare. Ma attutire e ridurre sì, lo ribadiamo, ed è quello che chiediamo all'ente pubblico e a tutti i promotori degli interventi.



CONFCOMMERCIO APPREZZA LA SCELTA DEL COMUNE

Gratuità del suolo pubblico, iniezione di fiducia per le imprese

di ROBERTO FANTINI



La decisione del Comune di Cesenatico di estendere prima la validità delle concessioni di suolo pubblico, vale a dire le pedane, a bar e ristoranti e poi di deliberare fino al 31 marzo la gratuità di tutte le occupazioni su suolo pubblico (a beneficio quindi di pubblici esercizi, poiché edicole, ambulanti e altre imprese) è stata molto apprezzata da Confcommercio poiché

coerente e perfettamente in linea con quanto indicato nei provvedimenti governativi in seguito della proroga del periodo di emergenza sanitaria. Non si è trattato di una scelta scontata, ma in ogni caso era prevista e sostenuta anche dall'esecutivo, e Confcommercio di Cesenatico rivolge un plauso all'amministrazione comunale, dal momento che costituisce una boccata di ossigeno e un'iniezione di fiducia per le imprese e che va nella direzione di favorire consumi e acquisti all'aria aperta, in perfetta sintonia con la perdurante fase di convivenza col covid, sia pure nella sua fase discendente che ci sta riportando verso la tanto agognata normalità.

ALL'ASSEMBLEA DI FEDERALBERGHI

Corsini agli albergatori: "Metropolitana di costa con il Pnrr"

Gli albergatori regionali di Federalberghi si sono riuniti nei mesi scorsi in assemblea a Cervia per la presentazione del bilancio 2021 illustrato dal presidente Gianni Casadei. Al tavolo dei relatori anche il presidente di Confcommercio cesenate Augusto Patrignani. In primo piano è stata rimarcata l'esigenza di migliorare i collegamenti stradali e infrastrutturali per rendere la riviera più raggiungibile, come il passante di Bologna, lo studio di fattibilità per la Ravenna-Venezia, il

sostegno agli aeroporti di Romagna unitamente al potenziamento dei porti e della rete ferroviaria e il varo della metropolitana di superficie. L'assessore regionale al turismo Andrea Corsini ha messo in luce che "mai come ora si dispone di tante risorse per poter effettuare gli investimenti sul turismo. Nel Pnrr ci sono i fondi per fare finalmente la metropolitana di superficie. Quanto al passante di Bologna, per l'allargamento dell'autostrada, è già finanziato con un miliardo e 700mila euro".

mezzo di euro. Da inizio marzo, la sabbia sarà prelevata a 70 chilometri al largo nell'area del ravennate, grazie all'impiego di una draga che la caricherà e la trasporterà fino all'imbocco del sistema di tubazioni in corso di realizzazione. Da lì verrà inviata sul litorale, a partire da Riccione e da Lido di Dante.

"Gli stabilimenti balneari - dichiara il presidente del Sib cesenate Roberto Zanuccoli (nella foto) - nutrono fiducia e grandi aspettative nel progettone, per la risoluzione di problemi annosi nell'arenile di Cesenatico. La messa in atto dell'intervento è per noi motivo di soddisfazione".

LA PRESIDENTE DI ARTE ROSSI CHIEDE PIÙ SOSTEGNI ALLA CATEGORIA

Sos ristoratori: ricavi bassi e costi alle stelle

di MONICA ROSSI*

Sono stati mesi molto duri per il settore della ristorazione e non si può certo parlare di ripartenza fluida. Il mese di dicembre è stato nettamente negativo finendo per vanificare tutto il duro lavoro della scorsa estate, quando si era avviata una ripresa che il settore della ristorazione di Cesenatico e della riviera riteneva fosse continua e duratura. Invece non è stato così e ci stiamo ritrovando in una crisi senza fine, dove il perdurare della emergenza sanitaria con il corollario di tutti provvedimenti di volta in volta adottati, provocano la cancellazione di molti servizi, la riduzione del volume

di affari con gravi danni per le aziende, alle prese con magrissimi ricavi e con costi di gestione divenuti letteralmente insostenibili perché aggravati dalle folli bollette di gas ed energia elettrica. Il super-green pass per accedere a ristoranti ha fatto diminuire il numero delle presenze, i ristoratori dal canto loro hanno svolto e stanno svolgendo fino in fondo con responsabilità il loro compito di controllo anche se sarebbe giusto che come avviene nei negozi i controlli avvenissero a

campione. Ci sono purtroppo tanti locali che ufficialmente e formalmente sono aperti, ma è come se fossero chiusi, anzi è ancora peggio: perché restando aperti e non incassando vanno incontro a maggiori spese. Questo è un fenomeno avvertibilissimo a Cesenatico dove ci sono tanti ristoratori aperti tutto l'anno e ciò provoca effetti deleteri anche sull'occupazione, in netto calo. Serve dunque mettere in campo soluzioni che almeno offrano alla categoria aiuti per arginare le

perdite. Sono stati due anni terribili per il settore, che arranca e hanno necessità assoluta di nuove moratorie creditizie fiscali. La ristorazione concorre alla creazione dell'offerta turistica e deve essere supportata in ben altro modo, dopo due anni neri in cui le perdite sono state del 37% e del 28% a causa del calo dei consumi rispetto al pre-Covid. In tutt'Italia hanno chiuso 45mila imprese di ristorazione e circa 300mila dipendenti hanno perso il lavoro. Un'ecatombe.

*Presidente Arte Confcommercio Cesenatico

IL PRESIDENTE REGIONALE SIB BATTISTONI SULLA BOZZA APPROVATA DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI

"Concessioni, la riforma non danneggi un sistema che funziona"



Il 15 febbraio il Consiglio dei Ministri ha approvato la bozza sulla riforma dei balneari, nonché il provvedimento inerente alla riassegnazione pubblica delle concessioni balneari,

con la messa a gara dal 1° gennaio 2024 delle concessioni balneari. Per quanto riguarda le concessioni attuali, invece, incluse quelle in proroga, continueranno ad essere in vigore fino al 31 dicembre 2023. In sintesi, entro il 2023, le concessioni degli stabilimenti balneari, inclusi gli ormeggi turistici, saranno messi a gara e riassegnati seguendo procedure concorsuali, ovvero tramite gare pubbliche. Il provve-

dimento, così sostiene Palazzo Chigi, ha l'obiettivo di "assicurare un utilizzo più sostenibile del demanio marittimo, favorirne la pubblica fruizione, promuovere una maggiore concorrenza sulle concessioni balneari".

Tra gli obiettivi discussi in vista dei nuovi provvedimenti anche le tutele delle imprese familiari e delle realtà che hanno gestito, e continuano a gestire, gli stabilimenti; così come è stato importante salvaguardare anche gli investimenti fatti finora. Il motivo per cui sono stati approvati i decreti legislativi si possono riassumere nella volontà di creare "un equilibrio tra le aree demaniali in concessione e le aree libere o libere attrezzate", per favorire "adeguato rapporto tra tariffe proposte e qualità del servizio" e "assicurare il minimo impatto sul paesaggio, sull'ambiente e sull'ecosistema".

Secondo il presidente del Sib nazionale Antonio Capacchione e regionale Simone Battistoni (nella foto) "il governo ha intrapreso un dialogo con gli operatori del settore sottolineando la necessità di una mappatura ed un processo di riforma. E bene ha fatto scegliendo la via parlamentare con la legge delega e non con un decreto. L'associazione a tutela degli imprenditori chiede che la riforma non danneggi un sistema che funziona: è necessario che ci sia un giusto temperamento tra le esigenze di una maggiore concorrenza e le legittime aspettative e interessi della balneazione attrezzata. Giusto dunque da parte dell'esecutivo riconoscere il valore aziendale delle imprese operanti sul territorio ma bisognava riconoscere un periodo transitorio adeguato e tutela del legittimo affidamento dei concessionari".

PROGETTO PRESENTATO A CESENATICO. ZANUCCOLI (SIB): "GRANDE ATTESA"

Avviato il Progettone col ripascimento della costa

'Progettone 4': avanti col maxi-intervento di ripascimento della costa romagnola. A dieci giorni dall'avvio, è già entrata nel vivo la costruzione della prima delle due grandi condotte, da 2 km di lunghezza e 900 mm di diametro, che consentiranno di far arrivare direttamente sulle spiagge 25 mila metri cubi di sabbia al giorno, prove-

niente dai fondali sottomarini. Irene Priolo, assessore regionale alla Difesa del suolo e della costa, ha incontrato a Cesenatico i sindaci dei comuni interessati, insieme agli operatori balneari, per presentare il cronoprogramma dei lavori. "Le opere sono partite secondo i tempi previsti e continueranno senza sosta fino a maggio, per concludersi nell'arco di tre mesi - ha dichiarato l'assessore Priolo -. Il ripascimento sarà un cantiere no-stop, operativo sette giorni su sette, 24 ore al giorno: l'o-

biiettivo è non perdere nemmeno un minuto per chiudere i lavori entro l'avvio della stagione balneare". Sette le località interessate dai lavori: Lido di Dante, Milano Marittima, Punta Marina, Misano Adriatico, Cesenatico, Igea Marina e, appunto, la stessa Riccione. Il tutto per 11 km di litorale che si affacciano sulle province di Rimini, Forlì-Cesena e Ravenna: saranno arricchiti di 1 milione 100 mila metri di sabbia. A finanziare i lavori è la Regione, con un investimento di oltre 19 milioni e

Vittoria
Assicurazioni

CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA
COMPRESORIO CESENATE

VIENI IN CONFCOMMERCIO CESENATE
VISITA LA SUB AGENZIA VITTORIA ASSICURAZIONI

Un progetto di sinergia e crescita
a supporto degli associati di Confcommercio Cesenate

PER TE CONSULENZA GRATUITA
E PRODOTTI ASSICURATIVI A TARIFFE SPECIALI

PER INFO: VIA G. BRUNO, 118 - CESENA (FC) - TEL. 0547.639855 - INFO@ASCOM-CESENA.IT



RI-GENERA IMPRESA ACCOMPAGNA LA GESTIONE FINANZIARIA AZIENDALE

Digitalizzazione e sostenibilità, le imprese investono

Il 2022 si è avviato con l'obiettivo di rendere ancora più efficace la ripartenza delle imprese ancora in convenienza con l'emergenza sanitaria che ci auguriamo sia giunta alla fase finale.

RI-Genera Impresa, che opera da vari anni in seno a Confcommercio cesenate per promuovere la cultura finanziaria delle piccole imprese per accompagnarle nella gestione finanziaria d'impresa, è oggi giorno a fianco dei propri assistiti anche per aiutarli ad intercettare le opportunità dei bandi e dei contributi per finanziare la crescita d'impresa.

Il 2021 - mette in luce il coordinatore di RI-Genera Impresa Alberto Pesci - ha visto il consolidamento quantitativo della società RI-Genera Impresa grazie alla quale sono stati erogati due milioni e duecentomila euro di fondi agevolati alle imprese del territorio e si è continuato implementare la cultura della prevenzione e della programmazione finanziaria, basate per sostenere le nostre piccole imprese. Fra i vari strumenti agevolativi disponibili abbiamo un nuovo bando del Comune di Cesena che concede contributi a fondo perduto a favore di micro e piccole imprese con sede legale e operativa nel territorio di Cesena ed a equità di rafforzare competenze nuove e necessarie per affrontare le sfide dell'innovazione in due ambiti: digitalizzazione e competitività nel sistema produttivo e rivoluzionare vendite in transizione ecologica.



Per accedere ai contributi occorre presentare il progetto di innovazione aziendale in questi settori.

Il Comune contribuirà alla realizzazione del progetto per il 70% delle spese rimborsabili, sino a un contributo di diecimila euro a impresa. Inoltre sono previste premialità per le imprese di costituzione recente, giovani, femminili o che hanno investito nell'occupazione forza lavoro. Gli uffici di RI-Genera sono a disposizione per individuare insieme agli imprenditori, la modalità ottimale per predisporre il progetto e seguirli nell'iter di presentazione della pratica.

"Le agevolazioni - ricorda il coordinatore di RI-Genera Pesci - meritano l'attenzione di un necessario percorso che mira ad accrescere l'innovazione e sostenibilità in seno alla piccola impresa per favorire il rilancio e la solida permanenza sul mercato in forte evoluzione, orientate a premiare il rispetto di nuovi parametri sullo stato della azienda e del suo impatto sostenibile verso l'ambiente. Si tratta di un percorso virtuoso che l'impresa è chiamata ad intraprendere e consolidare sempre più per ottimizzare le performance aziendali ed è positivo che il Comune di Cesena finanzia le imprese che intendono intraprendere un percorso virtuoso".



Nella foto Alberto Pesci e lo staff di RI-Genera Impresa

Pnrr, servono anche progetti di rigenerazione economica

Confcommercio ha inviato la propria valutazione del documento di indirizzo per il Recovery Fund ideato dall'Unione dei Comuni Valle Savio. I progetti maggiori riguardano il Comune di Cesena, ma nel loro insieme compongono una costellazione di interventi che, anche se realizzati solo anche in parte, sarebbero davvero in grado di agevolare l'integrazione del territorio della Valle del Savio a beneficio di aziende e cittadini.

In un'ottica di Unione ma anche di comuni singoli, apprezziamo la mole di progetti per potenziamento il distretto turistico e culturale attraverso azioni per la rigenerazione e fruizione di importanti siti storici e paesaggistici. Anche il progetto della ciclovia del Savio, la Biciplan e il parco fluviale del Savio possono dare un maggior impulso al turismo verde e al cicloturismo. Di rilievo anche i progetti che riguardano il marketing territoriale, ma riteniamo fondamentali che le associazioni di categoria siano rese partecipi alla loro progettualità. Ci saremmo aspettati anche che i progetti sul turismo inseriti nel documento venissero integrati con la realtà dell'aeroporto di Forlì, risorsa del territorio, e quindi auspichiamo una corezione di tiro, affinché ciò avvenga. Per il comune di Cesena, ma non solo, abbiamo notato, una sproporzione in termini di progetti che riguardano il

distretto sociale e sanitario, rispetto a quello economico.

Sarà importante, pertanto, prevedere - anche al di fuori di quelli che sono i progetti di Next Generation - azioni di rigenerazione economica, per attrarre nuove attività imprenditoriali o stimolare le esistenti ad investire ulteriormente in termini di sviluppo e innovazione. Il rischio infatti è di trovarsi nel giro di pochi anni con un indebolimento del distretto commerciale, in tutta la città, generando impoverimento e occupazionale.



Fondamentale è anche un progetto di rigenerazione in grande stile del centro storico di Cesena. Ci sembra limitativo puntare sulla rigenerazione del centro storico attraverso, ad esempio, l'Abaco arredi, più uno strumento tecnico piuttosto che strategico di sviluppo oppure su progettualità di eventi come "Cesena Riparte". In una prospettiva di Next Generation, occorre delineare l'idea di centro storico - per noi un centro aperto, di qualità e fruibile - che si vuole realizzare e percorrere tutte le strade necessarie per conseguirla. Ciò vale per tutti i centri storici dei comuni dell'Unione che scontano la perdita di attività commerciali.

Augusto Patrignani,
presidente Confcommercio cesenate

RI-GENERA IMPRESA
Via G. Bruno, 144 - Cesena (FC) - Tel 0547.1938000
info@rigeneraimpresa.it - www.rigeneraimpresa.it - f RI-Genera Impresa

FIN PROMOTER Regione Emilia-Romagna
Contributi per l'abbattimento del costo dei finanziamenti per investimenti alle imprese del turismo in Emilia Romagna (L.R. 40/2002)

Contributi in conto interessi attualizzati per l'abbattimento dei costi per l'accesso al credito, sostenuti dalle imprese dell'Emilia Romagna, operanti nel settore turistico-ricettivo, a valere sui fondi concessi ai confidi ai sensi della L.R. 40/2002

Il contributo

- ✓ **Abbattimento del tasso di interesse** applicato all'erogazione **fino ad un max del 2%**
- ✓ **Importo attualizzato per una durata massima di 10 anni** (anche se l'operazione ha una durata superiore)
- ✓ **Importo minimo dei finanziamenti agevolati € 20.000, massimo € 1.875.000**
- ✓ Il contributo è aiuto all'impresa in regime *de minimis* ai sensi del regolamento (UE) n. 1407/2013

Le imprese beneficiarie

- ✓ **Piccole e medie imprese con sede legale o almeno una unità locale in Emilia Romagna**
- ✓ **Operanti nel settore turistico** (alberghi, stabilimenti balneari, ristoranti nel centro storico, altro)
- ✓ **Regolarmente costituite ed iscritte nel registro delle imprese della CCIAA, con i seguenti codici ATECO:**
 - H - "Trasporto e magazzinaggio" limitatamente alla sottocategoria 49.39.01 "Gestione di funicolari, ski-lift e seggiovie se non facenti parte dei sistemi di trasporto urbano o suburbano" e alle classi 50.10 "Trasporto marittimo e costiero di passeggeri" e 50.30 "Trasporto di passeggeri per vie d'acqua interne"
 - I - "Attività di alloggio e ristorazione" ad esclusione delle attività di cui alla classe 55.90 "Altri alloggi" e 56.29 "Mense e catering continuativo su base contrattuale" nonché alla sottocategoria 56.10.12 "Attività di ristorazione connesse alle aziende agricole"
 - N - "Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese", limitatamente alla divisione 79 "Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse" e al gruppo 82.3 "Organizzazione di convegni e fiere"
 - R - "Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento", limitatamente alla categoria 93.21.0 "Parchi di divertimento e parchi tematici" e alle sottocategorie 93.29.20 "Stabilimenti balneari" nonché 93.29.10 "Discoteche, sale da ballo, night-club e simili"
 - S - "Altre attività di servizi per la persona", limitatamente alle sottocategorie 96.04.10 "Servizi di centri per il benessere fisico (esclusi gli stabilimenti termali)" e 96.04.20 "Stabilimenti termali"
 - F - limitatamente al gruppo 41.2 "Costruzione di edifici residenziali e non residenziali", in riferimento alle imprese che realizzino interventi di costruzione, ristrutturazione, qualificazione di strutture turistiche ricomprese nei punti precedenti
 - L - "Attività immobiliari", limitatamente alla sottocategoria 68.20.01 "Locazione immobiliare di beni propri o in leasing", in riferimento a imprese di locazione di strutture turistiche di proprietà ricomprese nei punti precedenti
- ✓ **Assenza di cause di divieto, sospensione o decadenza** previste dal Codice Antimafia
- ✓ **Non trovarsi in fallimento, liquidazione coatta o volontaria, concordato preventivo (ad eccezione del concordato preventivo con continuità aziendale) ed ogni altra procedura concorsuale, né avere in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni nei propri confronti**

I finanziamenti ammissibili

- ✓ **Garanzia confidi: finanziamenti con garanzia del confidi fino all'80%**
- ✓ **Le opere finanziate devono essere ubicate nel territorio della Regione Emilia-Romagna**
- ✓ **Gli interventi devono essere conformi agli strumenti urbanistici ed iniziati non oltre i 12 mesi antecedenti la data di presentazione della domanda**

FIN PROMOTER Regione Emilia-Romagna
Contributi per l'abbattimento del costo dei finanziamenti per investimenti alle imprese del turismo in Emilia Romagna (L.R. 40/2002)

Contributi in conto interessi attualizzati per l'abbattimento dei costi per l'accesso al credito, sostenuti dalle imprese dell'Emilia Romagna, operanti nel settore turistico-ricettivo, a valere sui fondi concessi ai confidi ai sensi della L.R. 40/2002

Specifiche sulle spese ammissibili in c/interessi

- ✓ **Tipologie di intervento ammissibili:**
 - Interventi di costruzione, ristrutturazione, riqualificazione di strutture ricettive, alberghiere extralberghiere e all'aria aperta così come definite dalla L.R. 16/04
 - Interventi relativi a stabilimenti balneari ristrutturazioni e/o ammodernamento ed accorpamento degli stessi, disciplinati dai piani comunali particolareggiati dell'arenile
 - Interventi relativi a punti di ormeggio fluviale e lacuale e interventi di acquisto o adeguamento funzionale di imbarcazioni destinate ad attività turistico ricreativa
 - Ristoranti ed altri esercizi di ristorazione nei centri storici (Zone Omogenee A) escluse le attività di cui ai codici ATECO: 56.10.12 Attività di ristorazione connesse alle aziende agricole; 56.29 Mense e catering continuativo su base contrattuale
 - Interventi di realizzazione ristrutturazione o riqualificazione di Servizi di centri per il benessere fisico ATECO 96.04.10; 96.04.20
 - Interventi di ristrutturazione e riqualificazione limitatamente a discoteche e sale da ballo
- ✓ **Le spese riguardanti attrezzature e arredi mobili, devono riguardare beni nuovi**
- ✓ **Per tutti gli interventi strutturali, le spese tecniche e gli imprevisti sono ammessi, rispettivamente, nella misura massima del 20% delle spese ammissibili**
- ✓ **Le spese per l'acquisto di aree ed immobili con finalità turistiche sono ammesse al contributo in conto interessi purché siano previsti anche interventi di riqualificazione**
- ✓ **I lavori edili di norma dovranno terminare entro 24 mesi dalla concessione dell'agevolazione salvo diverso termine convenuto e/o proroga concordata con il Confidi**
- ✓ **Non sono ammissibili ad agevolazione interventi o spese relativi a:**
 - ✓ interventi relativi a **bed & breakfast e alloggi agrituristici**
 - ✓ spese per **lavori eseguiti in economia diretta non supportati da regolare fattura**
 - ✓ interventi relativi **all'abitazione del proprietario e del gestore**
 - ✓ opere il cui inizio dei lavori è avvenuto anteriormente alla data di presentazione della domanda di **oltre 12 mesi**
 - ✓ **I.V.A.**, quando questa non rappresenti un costo

Come richiedere il contributo?
Contattaci per saperne di più
Ti aiuteremo nella richiesta di contributo

Info @

Sede di Cesena - Via Giordano Bruno 118 ☎ + 39 334 7903623 Monica Pedulli ☎ + 39 345 3813667 Giovanni Tassinari	Sede di Ferrara - Via Baruffaldi, 14/18 ☎ + 39 345 3813516 Silvia Gavagna
Sede di Modena - Via Begarelli, 31 ☎ + 39 345 3813516 Silvia Gavagna	

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni economiche e contrattuali dei prodotti e dei servizi, fare riferimento ai Fogli Informativi disponibili presso le sedi e sul sito internet di FinPromoter della Regione Emilia-Romagna.

altuofianco

Al fianco di chi lavora.

Pensiamo e sviluppiamo la crescita aziendale in ogni suo aspetto.

Altuofianco è composta da un team di specialisti competenti e formati, ognuno in grado di aiutare le imprese nelle proprie aree di competenza

Servizi convenzionati per associati Ascom Cesena

TELEFONIA FISSA E MOBILE I MIGLIORI PIANI E PERFORMANCE PER COMUNICARE AL LAVORO, CON ASSISTENZA TOP-CARE A TE DEDICATA	CONNETTIVITÀ IMPLEMENTA IL LAVORO AGILE NELLA TUA AZIENDA, PER LAVORARE AL TOP ANCHE QUANDO NON SEI FISICAMENTE IN UFFICIO.	CYBERSECURITY PRESIDIA LE TECNOLOGIE IN AZIENDA, DIFENDITI DAGLI AGGREDITI DI VIRUS E HACKER, PROTEGGENDO I TUOI DATI.	DATA CENTER IL TUO SPAZIO FISICO DOVE LE APPARECCHIATURE NECESSARIE PER IL BUSINESS AZIENDALE, SONO CONSERVATE AL SICURO	BACKUP IN CLOUD ARCHIVA IN SICUREZZA COPIE DEI FILE AZIENDALI ED EVITA DI PERDERLI O DANNEGGIARLI.	NOLEGGIO OPERATIVO I MIGLIORI MODELLI DI SMARTPHONE, TABLET, PC E STAMPANTI CON ASSISTENZA E ASSICURAZIONI INCLUSE.
---	---	--	--	--	---

collaboriamo già con

Ascom Ferrara
Ascom Faenza
Ascom Como
Ascom Lugo
Ascom Cervia
Ascom Bassano del Grappa
Ascom Castelfranco Veneto
Ascom Pesaro e Urbino

Per info e contatti
Paolo Scano
Sales Specialist Manager
Responsabile Convenzioni Associazioni
Mobile: 380 14 62 363

www.altuofianco.it seguici su LinkedIn

inoltre proponiamo per aziende	RELAX AND MIND	DUE GIORNI DI TEAM BUILDING	CONDITI DA ATTIVITÀ ESPERENZIALI	PER FAR CRESCERE IL LEGAME CON I PROPRI COLLABORATORI
--------------------------------	-----------------------	------------------------------------	---	--

VERRANNO RIPRISTINATI BANCHI TRA VIALE MAZZONI E VIA CESAREA

Mercato ambulante, passi avanti per la rigenerazione

Come rigenerare il mercato ambulante di Cesena, storico presidio del commercio su aree pubbliche, tra i più apprezzati in Romagna.

Su questo obiettivo comune si è svolto un proficuo incontro il 18 gennaio in Municipio tra Fiva Confcommercio e Anva Confesercenti con e l'assessore allo Sviluppo economico Luca Ferrini. Ha partecipato una delegazione di Fiva e Anva, con Alverio Andreoli presidente Fiva, Massimo Sagginati, vicepresidente Fiva, Michela Valdifiori, consigliere Fiva e Massimo Montanari, segretario Fiva, Gabriele Fantini presidente Anva e Paolo Fabbri consigliere Anva (nella



foto i rappresentanti di Fiva e Anva e l'assessore Luca Ferrini). "Il tema del confronto, a noi operatori commerciali su aree pubbliche da sempre caro - rimarkano il presidente Fiva Confcommercio cesenate Alverio Andreoli e il presidente Anva Confesercenti Gabriele Fantini - concerne la rigenerazione del mercato e in

modo particolare la road map per ricompattare il mercato sempre in base alle normative anticovid. La pandemia con le sue molteplici conseguenze ha sconvolto tutto il commercio, anche quello mercatale, ma le associazioni, che sono propositive di natura e non si arrendono di fronte alle difficoltà, intendono trasformare l'emergenza Covid da pura iattura in opportunità per migliorare la fruizione del mercato sia agli operatori che ai clienti".

"È in questa precisa ottica - proseguono i presidenti - che Fiva e Anva, organizzazioni da decenni rappresentative del comparto e sempre in prima linea per garantire il lavoro e la

qualità dei mercati, hanno richiesto E ottenuto il ripristino dei posteggi su via Cesarea per ricompattare l'area in base agli operatori che ne hanno diritto per concessione. Un'altra richiesta è quella di rimodulare il tratto di mercato ambulante che si trova in via IX Febbraio dopo l'incrocio con via Anita Garibaldi, affinché si metta-

no in sicurezza sia gli operatori che i clienti del mercato dal passaggio delle auto che in quel punto è consentito. L'ottimizzazione del numero delle piazzole, inoltre, agevolerà anche i controlli della polizia municipale in quanto con il ricompattamento gli ispettori avranno ancor più presente lo stato dell'arte delle concessioni ai fini della tutela della legalità. L'organizzazione in sicurezza degli spazi è fondamentale per un mercato sempre più di qualità, nell'ideale trait d'union fra tradizione e innovazione, quello che vogliono gli imprenditori commerciali su aree pubbliche e i clienti".



IL PRESIDENTE ANDREOLI TRACCIA IL BILANCIO DELL'ATTIVITÀ

"Successo Fiva, concessi i ristori agli ambulanti del settore moda"

Nonostante le difficoltà anche quest'anno i mercati ambulanti hanno animato le festività natalizie da poco trascorse, confermandosi un punto di riferimento per gli acquisti natalizi e non solo. Shopping in sicurezza e occasioni di socializzare nelle piazze e nei centri di città e paesi, trasmettendo professionalità e calore, sono sicuramente un valore aggiunto dei commercianti su aree pubbliche. La categoria, rappresentata da Fiva Confcommercio, ha compiuto importanti sforzi durante la pandemia pagando anche lo scotto dei riflessi negativi della stessa sui mercati. E, dopo un'intensa attività sindacale della Fiva Confcommercio Emilia-Romagna, dalla Regione sono arrivati importanti contributi per le imprese del comparto.

"Gli ambulanti del settore moda - informa il presidente regionale e cesenate della Federazione, Alverio Andreoli - potranno presentare domanda di ristoro se la loro attività nel 2020 ha registrato un calo di fatturato superiore al 20% rispetto al 2019, oppure se l'azienda si è attivata dopo il primo gennaio 2019. E' un segnale rilevante e un aiuto concreto, che come organizzazione di rappresentanza avevamo più volte richiesto, ringraziamo la Regione Emilia-Romagna e l'assessore Andrea Corsini per la sensibilità dimostrata e per il lavoro fatto insieme a noi: con il segretario regio-

nale di Fiva, Antonio Gurrieri, abbiamo operato affinché le imprese del commercio ambulante del settore moda potessero accedere a un ristoro di questo tipo. I nostri uffici sono ovviamente a disposizione degli associati per accedere a queste risorse, che rappresentano una preziosa boccata di ossigeno in un momento difficile per il commercio al dettaglio".

Un successo di Fiva Confcommercio, che si conferma sindacato d'impresa concreto e attivo a tutti i livelli. "Il coordinamento tra i territori e il livello regionale e nazionale è strategico per noi - rimarca Andreoli - Abbiamo affiancato i nostri operatori associati su molteplici profili, un lavoro che negli ultimi due anni di pandemia si è fatto ancora più meticoloso. Il nostro staff ha svolto un'attività egregia e mi fa piacere ringraziarlo di cuore per la professionalità dimostrata, così come rivolliamo un augurio di buone feste a tutti gli operatori". Un lavoro che guarda al presente, ma anche uno sguardo sempre proiettato al futuro. Fiva Confcommercio Cesenate è attiva anche per delineare la nuova frontiera del commercio ambulante a Cesena: un mercato ambulante green, dove decoro, appeal e sostenibilità sono i pilastri su cui costruire la nuova proposta commerciale. E su questo è nata anche una partnership con Legambiente. "Con l'Am-

ministrazione comunale - riferisce il vicepresidente di Fiva Confcommercio Cesenate, Massimo Sagginati - prosegue il confronto per il miglioramento anche estetico del mercato e per una completa funzionalizzazione anche nell'area sotto la Rocca, dove prima del varo della nuova dislocazione dei banchi trovavano posto quelli delle calzature. Vogliamo un mercato di qualità, dove la vocazione popolare si aggiunga all'essere luogo di scambio commerciale attrezzato e confortevole. Il mercato va dunque potenziato nei servizi e nell'attrattività, agendo anche sulla sua sostenibilità ambientale. E qui si colloca la partnership con Legambiente, con cui promuoviamo le buone pratiche nello smaltimento dei rifiuti dentro l'area mercatale che coinvolgano gli operatori, ma anche, in proiezione futura, gli stessi clienti, per contribuire alla salvaguardia ambientale degli spazi e al loro maggior decoro. Stiamo ragionando insieme a questa rappresentativa associazione ambientalista per un progetto di raccolta rifiuti al mercato".

Nelle foto il presidente Fiva regionale Alverio Andreoli, il segretario Fiva Antonio Gurrieri e l'assessore regionale Andrea Corsini.



Confcommercio in visita alla sede Avis di Case Missiroli

È stata l'occasione per scambiarsi gli auguri ma, soprattutto, per rinsaldare il rapporto di collaborazione, la visita che, in vista del Natale, i vertici di Confcommercio Cesena hanno compiuto nella sede Avis di Case Missiroli nel dicembre scorso (nella foto).

La delegazione di Confcommercio - composta dal presidente Augusto Patrignani, dal vicepresidente Alverio Andreoli e dal direttore Giorgio Piastra - è stata accolta dal presidente di Avis Cesena Gualtiero Giunchi, affiancato dai consiglieri del direttivo Maurizia Boschetti, Fausto Aguzzoni e Dario Silghini.

"Siamo stati felici che i rappresentanti di Confcommercio siano venuti per la prima volta a trovarci nella nostra nuova sede - sottolinea il presidente Avis Giunchi - . Questa struttura è stata pensata come patrimonio dell'intera comunità e non avrebbe potuto essere

realizzata senza il sostegno che ci hanno offerto varie realtà economiche del comprensorio, a cominciare proprio da Confcommercio, come ricorda la targa che abbiamo messo all'ingresso della nuova sala del consiglio. Siamo grati all'associazione guidata dal presidente Patrignani per il supporto ricevuto, e ci auguriamo di poterla coinvolgere ancora di più a fianco di Avis attraverso l'adesione al progetto delle Aziende Ambasciatrici, per sensibilizzare un numero sempre maggiore di persone intorno ai valori della donazione". Dal canto suo il presidente Confcommercio cesenate Patrignani rimarca: "Il volontariato è un motore straordinario per la nostra realtà e il nostro Paese e siamo stati davvero felici di aver dato il nostro contributo alla realizzazione di questo importante progetto di una grande associazione identitaria come Avis".

CONFCOMMERCIO CESENATE E VALLE SAVIO

E45, avanti con i cantieri ma attutire i disagi

In queste settimane si è riaperto il dibattito sui disagi provocati dai cantieri sulla E45, anche nel tratto di attraversamento del territorio cesenate. Sta per essere chiuso il casello di Mercato Saraceno per l'avvio di un nuovo intervento che durerà vari mesi e oramai da tempo chi percorre la superstrada ha fatto il collo a gimkane, restringimenti, uscite anticipate, carreggiate percorribili a senso unico, sia in direzione Roma che in direzione Ravenna. Non è una critica, ma una constatazione: i disagi sono sotto gli occhi di tutti.

"Per Confcommercio cesenate e della Valle del Savio - affermano i presidenti Augusto Patrignani e Giuseppe Crociani (nelle foto) - è dunque fondamentale ridurre al massimo, nei limiti del possibile, i disagi da parte delle ditte che seguono i lavori, operando nel rispetto dei tempi e possibilmente senza intasare con troppi cantieri concomitanti l'arteria. Da parte di Anas ci pare fondamentale la condivisione di un cronoprogramma per rendere partecipe il territorio dei tempi e delle modalità di interventi, in maniera

che i cantieri non aprano inaspettati". "Tuttavia, va rimarcata la positività del fatto - proseguono i presidenti di Confcommercio - che finalmente Anas dispone delle risorse necessarie per intervenire: solo quest'anno verranno investiti nelle manutenzioni 50 milioni di euro e ciò è importante anche per migliorare la circolazione dei turisti in collegamento con l'aeroporto di Forlì. Ci vorrà un quinquennio, è stato stimato, per completare le manutenzioni rimettendo a nuovo la E45. Rispetto a quando il piatto piangeva e si navigava a vista sperava nella Provvidenza, ora una road map c'è. Ben vengano i cantieri che sistemano la malandata arteria. Ma siano attutiti i disagi di chi circola, facendo tutto il possibile. Quanto al Governo, attendiamo ancora risposta sul ripristino della viabilità alternativa nella ex Tiberina: sembra che ci si sia dimenticati che cosa successe tre anni fa, con il viadotto Puleto. Se le nevicate quest'inverno avessero bloccato la E45, cosa sarebbe successo? Mica si può confidare sempre sulla dea bendata.



Sei un agente immobiliare?

Vinci con il gioco di squadra, iscriviti a FIMAA

Polizza RC professionale
Modulistica aggiornata
Supporto legale
Planimetrie catastali
Formazione

Fimaa è il valore aggiunto per il tuo lavoro

Scopri di più! →